

UNIVERSITA' DELLA CALABRIA



Facoltà di Economia

Corso di Laurea Magistrale in

**ECONOMIA APPLICATA**

*Manifesto degli Studi*

Anno Accademico 2012-2013

Approvato dal Consiglio di Corso di Laurea in Economia del 16 aprile 2012

<i>Nome inglese del Corso</i>	<i>Applied Economics</i>
<i>Ordinamento</i>	<i>D.M. 270/2004</i>
<i>Codice</i>	<i>0750</i>
<i>Classe di Corso</i>	<i>LM-56 Scienze dell'Economia</i>
<i>Sede Didattica</i>	<i>Università della Calabria – Cosenza</i>
<i>Accesso al corso</i>	<i>Numero chiuso</i>
<i>Modalità di svolgimento</i>	<i>Convenzionale</i>
<i>Indirizzo internet</i>	<i><a href="http://www.economia.unical.it/economiapplicata270/">http://www.economia.unical.it/economiapplicata270/</a></i>

## **1. Obiettivi formativi specifici del Corso**

Il Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata si propone di formare specialisti nell'analisi dei sistemi economici e delle dinamiche dei settori produttivi. La Laurea Magistrale fornisce approfondite competenze in materia di analisi e politica economica necessarie per definire, promuovere e attuare strategie nelle organizzazioni, sia pubbliche che private. Il laureato sarà in grado di analizzare le prospettive di sviluppo dei mercati, formulare politiche strategiche d'impresa e valutarne l'impatto.

Il percorso formativo prevede l'acquisizione di adeguate conoscenze delle teorie e politiche economiche, degli ordinamenti giuridici e delle discipline aziendali, di una elevata padronanza degli strumenti matematico-statistici oltre che l'utilizzo, in forma scritta e orale, della lingua Inglese. L'obiettivo formativo è altresì perseguito attraverso lo sviluppo di competenze in campi di indagine che mostrino le possibilità applicative degli strumenti acquisiti e l'utilizzazione creativa delle metodologie economiche e delle tecniche quantitative per lo studio e la soluzione di concreti problemi economico-sociali.

## **2. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

Gli sbocchi professionali del Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata sono i seguenti: economisti d'impresa con compiti di responsabilità e funzioni nella progettazione e attuazione di iniziative di sviluppo dell'impresa stessa (pubblica e privata); specialisti dello studio dei sistemi economici con competenze adeguate per (a) analizzare il funzionamento dei mercati dei beni e dei servizi, e del mercato del lavoro; (b) individuare soluzioni ai problemi economici e programmare le politiche di sostegno e di regolazione dell'economia (economista, esperto di programmazione nazionale, esperto di programmi e piani economici di sviluppo regionale, esperto di analisi economiche con competenze in econometria).

La Laurea Magistrale consente, inoltre, in base alle norme attualmente vigenti, di sostenere l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista.

*Il Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata prepara alle professioni di:*

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione
- Specialisti in contabilità
- Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi
- Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT)
- Analisti di mercato
- Specialisti dei sistemi economici
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze economiche e statistiche.

## **3. Requisiti curriculari relativi all'adeguata preparazione iniziale**

La preparazione iniziale che è necessario possedere per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata è quella relativa alle conoscenze delle discipline economiche ed economico-aziendali, ai principi ed agli istituti giuridici, agli strumenti matematici e statistici, oltre che ad una

sufficiente padronanza della lingua inglese comuni ai percorsi curriculari di cui al comma 1 dell'art. 4 del Regolamento Didattico del Corso di Laurea (consultabile on-line all'indirizzo <http://www.economia.unical.it/economiapplicata270/>); tale preparazione si intende acquisita con il conseguimento del relativo titolo di studio.

#### **4. Durata del Corso e crediti complessivi da acquisire per il conseguimento della Laurea**

La durata normale del Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata è di due anni, riducibili nel caso di riconoscimento di crediti ottenuti prima dell'ammissione. Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente deve aver acquisito i 120 crediti previsti dal Piano di Studio riportato nella **Tabella 1**, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza, in forma scritta e orale, di una lingua dell'Unione Europea - l'Inglese - oltre l'italiano. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o, eventualmente, di altra forma di verifica del profitto.

##### *Attività formative previste*

L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative del Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata con i relativi contenuti, gli obiettivi formativi specifici e le eventuali propedeuticità, è riportato nell'**Allegato A**.

#### **5. Organizzazione Didattica**

Il Calendario Accademico contenente le date di inizio e di fine delle lezioni, le date e la durata delle sessioni di verifica del profitto, nonché le sessioni delle prove finali, sarà reso pubblico sul sito web della Facoltà di Economia (<http://www.economia.unical.it>) e sul sito web del Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata (<http://www.economia.unical.it/economiapplicata270/>) non appena approvato.

Per quanto attiene ai periodi didattici nei quali si articolano le attività didattiche di ciascun anno accademico si rimanda alla **Tabella 1**.

#### **6. Tutorato**

L'attività di tutorato ha l'obiettivo di fornire a ciascun studente un riferimento specifico tra i professori di ruolo ed i ricercatori dell'università cui rivolgersi per avere consigli ed assistenza per la soluzione degli eventuali problemi che dovessero presentarsi nel corso della carriera universitaria.

Entro il primo mese dall'immatricolazione o iscrizione ad anni successivi al primo, a ciascuno degli studenti è attribuito un tutor tra i professori di ruolo ed i ricercatori afferenti al Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata. L'attribuzione sarà effettuata dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea garantendo una distribuzione uniforme degli studenti tra i professori di ruolo ed i ricercatori.

L'elenco dei tutors attribuiti agli studenti sarà reso pubblico sul sito web del Corso di Laurea (<http://www.economia.unical.it/economiapplicata270/>).

Gli studenti incontrano il loro tutor, di norma, nell'orario che questi destina al ricevimento degli

studenti.

## **7. Studenti impegnati negli studi non a tempo pieno**

E' possibile per gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata svolgere tutti i loro studi o parte di essi nella qualità di "studente impegnato negli studi non a tempo pieno", così come previsto dall'art. 15 del Regolamento Didattico del Corso di Laurea (consultabile on-line all'indirizzo <http://www.economia.unical.it/economiapplicata270/>) e dall'art. 44 del Regolamento Didattico d'Ateneo (consultabile on-line all'indirizzo [http://www.unical.it/portale/portalmidia/2008-06/regdida\\_270.pdf](http://www.unical.it/portale/portalmidia/2008-06/regdida_270.pdf)).

Lo studente che opta per l'impegno non a tempo pieno è tenuto a presentare una proposta di piano di studio articolato su quattro anni, che rispetti le propedeuticità esistenti e preveda un impegno medio annuo corrispondente all'acquisizione di non più di 40 e non meno di 30 crediti.

Allo studente impegnato non a tempo pieno che non presenti una proposta di piano di studio individuale, viene attribuito il piano di studio riportato nella **Tabella 2**.

La richiesta di passaggio dal percorso formativo a tempo pieno a quello non a tempo pieno e viceversa, deve essere inoltrata all'Area Didattica e al Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata. Il passaggio ha comunque luogo all'inizio dell'anno accademico immediatamente successivo a quello in cui è stata presentata la richiesta.

## **8. Studenti regolarmente in corso e non regolarmente in corso**

E' iscritto al secondo anno regolarmente in corso lo studente che abbia maturato nel corso del primo anno un numero di crediti pari a 40. Lo studente che abbia maturato un numero di crediti inferiore, viene considerato iscritto non regolarmente in corso ed è oggetto di specifiche attività di tutorato volte ad aiutarlo nel superamento delle difficoltà incontrate.

Lo studente impegnato non a tempo pieno è iscritto regolarmente in corso a ciascun anno di corso successivo al primo, se ha acquisito almeno il 60% dei crediti relativi all'anno, o agli anni precedenti, previsti dal suo piano di studio. Lo studente impegnato non a tempo pieno che abbia maturato un numero di crediti inferiore, viene considerato iscritto non regolarmente in corso ed è oggetto di specifiche attività di tutorato volte ad aiutarlo nel superamento delle difficoltà incontrate.

Fatte salve le eventuali propedeuticità in essere, gli studenti non regolarmente in corso possono frequentare le attività formative previste per l'anno di corso cui sono iscritti e sostenere le relative prove di accertamento del profitto.

## **9. Adempimenti relativi alla presentazione del piano di studio**

All'inizio del primo anno di corso, entro e non oltre il 15 ottobre, gli studenti sono tenuti a presentare il proprio piano di studi. In esso dovranno indicare le proprie scelte nell'ambito delle opzioni previste e le attività formative relative ai crediti a scelta libera.

Allo studente che svolga un soggiorno di studio all'estero nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale dell'Ateneo, è consentita la variazione del piano di studi in corso d'anno, prima

della partenza ed al rientro.

Gli adempimenti relativi alla presentazione del piano di studi dovranno essere soddisfatti utilizzando esclusivamente le procedure on-line collegandosi all'indirizzo

<http://pianidistudio.unical.it>

La scelta relativa alle attività formative a scelta libera potrà essere modificata in corso d'anno inoltrando una istanza al Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata **tassativamente** prima dell'inizio del periodo didattico in cui sono offerte le attività che si vuole inserire nel piano di studi.

Agli studenti che non presentino una proposta di piano di studio individuale verrà attribuito d'ufficio il piano di studio riportato nella **Tabella 3**.

Lo studente iscritto al Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata regolarmente in corso, non regolarmente in corso e fuori corso, può modificare il proprio piano di studi ogni anno; le modifiche possono interessare le attività formative dell'anno in corso cui lo studente è iscritto, quelle previste per gli anni successivi e quelle inserite negli anni precedenti i cui crediti non siano stati ancora acquisiti.

Lo studente che chiede di inserire nel proprio piano di studio attività formative "in soprannumero e fuori piano" rispetto a quelle richieste per il conseguimento della Laurea Magistrale in Economia Applicata, potrà inserirle solo al secondo anno di corso

#### **10. Attività formative autonomamente scelte dallo studente**

Lo studente può indicare come "attività formative a scelta libera" una o più attività formative tra quelle offerte nell'ambito dei Corsi di Laurea Specialistica e Magistrale e nell'ambito del quarto e quinto anno dei Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico dell'Ateneo. Le attività formative attivate nell'ambito della Facoltà di Economia e della Facoltà di Scienze Politiche che non abbiano contenuti che si sovrappongano in maniera rilevante con quelli di altre attività formative presenti nel piano di studio, sono considerate coerenti con gli obiettivi formativi di questo. In tutti gli altri casi il Consiglio di Corso di Studio delibererà sulla coerenza delle attività formative proposte con il progetto formativo.

E' responsabilità dello studente accertarsi che le attività che ha scelto siano effettivamente attivate, che l'orario delle lezioni sia compatibile con quello delle altre attività formative, e che il proprio Piano di studio sia tale da consentire il soddisfacimento delle eventuali propedeuticità previste.

#### **11. Passaggi da altri Corsi di Laurea dell'Ateneo e trasferimenti da altri Atenei**

I termini e le modalità di presentazione delle domande di passaggio al Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata da Corsi di Laurea Specialistica e da altri Corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo e di trasferimento da altri Atenei sono disciplinati dall'art. 10 del Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale (consultabile on-line all'indirizzo <http://www.economia.unical.it/economiaapplicata270/>) e dall'art. 37 del Regolamento Didattico d'Ateneo (consultabile on-line all'indirizzo [http://www.unical.it/portale/portalmidia/2008-06/regdida\\_270.pdf](http://www.unical.it/portale/portalmidia/2008-06/regdida_270.pdf)).

## 12. Caratteristiche della Prova finale

Per sostenere la prova finale prevista per il conseguimento della Laurea Magistrale in Economia Applicata lo studente deve aver acquisito tutti i crediti previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale e dal suo piano di studi tranne quelli relativi alla prova finale stessa, ed essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.

Alla prova finale sono attribuiti 20 crediti. Essa consiste nella produzione e nella discussione di una tesi scritta elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un Relatore e avente come oggetto un argomento proposto dallo studente e approvato dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata.

Possono proporre all'approvazione del Consiglio un argomento oggetto della prova finale gli studenti che abbiano acquisito per il conseguimento della Laurea Magistrale un numero di crediti superiore a 60.

La domanda (presentata utilizzando l'apposito modulo scaricabile dal sito web <http://www.economia.unical.it/economiaapplicata270/>) sarà sottoscritta dal docente titolare di una attività formativa (docenti, supplenti e professori a contratto) del Corso di Laurea in Economia o del Corso di Laurea Magistrale in Economia Applicata, che accetta di svolgere il ruolo di Relatore.

Non vi è alcun vincolo a priori sull'oggetto della prova finale. Visti gli obiettivi formativi del corso di studi sono consigliate prove finali che presentino analisi *applicative* o che presentino un'analisi critica della letteratura *applicata* su un dato argomento rispetto a quelle di mera analisi critica della letteratura *teorica* su un argomento.

L'elaborato della prova finale in Economia Applicata non potrà in nessun caso superare le 32.000 parole, compresi indice e bibliografia. E' responsabilità del Relatore controllare che tale limite sia rispettato. Il Presidente della commissione della prova finale è autorizzato a non ammettere a sostenere la prova finale i candidati che presentino un elaborato che superi per più del 20% tale limite.

### *Calcolo del voto finale*

La votazione finale associata al titolo di studio è espressa in centodecimi. La votazione finale è ottenuta:

- (a) calcolando la media espressa in centodecimi delle votazioni riportate in ciascuna attività formativa, tranne la prova finale, i cui crediti siano stati acquisiti nel periodo di iscrizione alla Laurea Magistrale ponderate sulla base dei relativi crediti;
- (b) aumentando il risultato così ottenuto di 0,3 punti per ogni lode in attività formative da più di 5 crediti e di 0,15 punti per ognuna di quelle ottenute in attività formative da 5 crediti o meno;
- (c) la Commissione di esame per la prova finale può aumentare il risultato così ottenuto di un ammontare compreso tra 0 e 10 punti;
- (d) in ogni caso, l'incremento ottenuto della media calcolata in (a) per come indicato in (b) e in (c) non potrà complessivamente superare 11 centodecimi;

- (e) la votazione così ottenuta è arrotondata al centodecimo più vicino; se essa supera 110/110 è troncata a tale valore;
- (f) nel caso in cui la votazione dello studente determinata come specificato sopra risulti pari a 110/110, la Commissione d'esame per la prova finale può decidere di attribuire anche la lode.

**Tabella 1**  
**Piano di Studio – Economia Applicata**  
**Studenti immatricolati nell’A.A. 2012-2013**

**I Anno**

Insegnamento	P.d.	Ambito	Tipologia	Settore	Crediti
Calcolo delle Probabilità e Inferenza	1°-2°	Statistico-Matematico	Attività caratterizzanti	SECS-S/01	10
Economia delle Aziende di Credito	1°-2°	Aziendale	Attività caratterizzanti	SECS-P/11	10
Analisi di Bilancio	2°	Aziendale	Attività caratterizzanti	SECS-P/07	5
English for Applied Economics	2°		Altre attività formative	L-LIN/12	5
Diritto Pubblico dell’Economia	3°-4°	Giuridico	Attività caratterizzanti	IUS/05	10
Econometria	3°-4°	Economico	Attività caratterizzanti	SECS-P/05	10
Statistica (corso avanzato)	4°		Attività affini o integrative	SECS-S/01	5
<i>Uno a scelta tra:</i>					
Metodi Matematici per l’Economia (corso avanzato)	4°		Attività affini o integrative	SECS-S/06	5
Modelli Statistici per i Fenomeni Economici				SECS-S/01	
<b>TOTALE CREDITI</b>					<b>60</b>

**II Anno**

Insegnamento	P.d.	Ambito	Tipologia	Settore	Crediti
Economia Applicata	1°-2°	Economico	Attività caratterizzanti	SECS-P/01	10
Economia Internazionale e Politiche Commerciali	1°-2°	Economico	Attività caratterizzanti	SECS-P/02	10
<i>Due a scelta tra:</i>					
Politiche del Lavoro	2°		Attività affini o integrative	SECS-P/02	5
Economia delle Istituzioni	2°		Attività affini o integrative	SECS-P/02	5
Economia Italiana	3°		Attività affini o integrative	SECS-P/06	5
Politiche dello Sviluppo Locale	3°		Attività affini o integrative	SECS-P/06	5
Teoria dei Giochi	3°		Attività affini o integrative	SECS-P/06	5
Teoria della Crescita	3°		Attività affini o integrative	SECS-P/01	5
Attività formative a scelta dello studente			Altre attività formative		10
Prova finale			Altre attività formative		20
<b>TOTALE CREDITI</b>					<b>60</b>

**Tabella 2 - Piano di Studio attribuito agli studenti  
"impegnati non a tempo pieno" che non lo presentano**

**I Anno**

Insegnamento	Ambito	Tipologia	Settore	Crediti
Calcolo delle Probabilità e Inferenza	Statistico-Matematico	Attività caratterizzanti	SECS-S/01	10
Analisi di Bilancio	Aziendale	Attività caratterizzanti	SECS-P/07	5
Diritto Pubblico dell'Economia	Giuridico	Attività caratterizzanti	IUS/05	10
Statistica (corso avanzato)		Attività affini o integrative	SECS-S/01	5
<b>TOTALE CREDITI</b>				<b>30</b>

**II Anno**

Insegnamento	Ambito	Tipologia	Settore	Crediti
Economia delle Aziende di Credito	Aziendale	Attività caratterizzanti	SECS-P/11	10
English for Applied Economics		Altre attività formative	L-LIN/12	5
Econometria	Economico	Attività caratterizzanti	SECS-P/05	10
Metodi Matematici per l'Economia (corso avanzato)		Attività affini o integrative	SECS-S/06	5
<b>TOTALE CREDITI</b>				<b>30</b>

**III Anno**

Insegnamento	Ambito	Tipologia	Settore	Crediti
Economia Applicata	Economico	Attività caratterizzanti	SECS-P/01	10
Economia delle Istituzioni		Attività affini o integrative	SECS-P/02	5
Economia Italiana		Attività affini o integrative	SECS-P/06	5
Politiche del Lavoro (Attività formativa a scelta dello studente)		Altre attività formative		5
Teoria della Crescita (Attività formativa a scelta dello studente)				5
<b>TOTALE CREDITI</b>				<b>30</b>

**IV Anno**

Insegnamento	Ambito	Tipologia	Settore	Crediti
Economia Internazionale e Politiche Commerciali	Economico	Attività caratterizzanti	SECS-P/02	10
Prova finale		Altre attività formative		20
<b>TOTALE CREDITI</b>				<b>30</b>

**Tabella 3 - Piano di Studio attribuito d'ufficio agli studenti che non lo presentano**

**I Anno**

Insegnamento	Ambito	Tipologia	Settore	Crediti
Calcolo delle Probabilità e Inferenza	Statistico-Matematico	Attività caratterizzanti	SECS-S/01	10
Economia delle Aziende di Credito	Aziendale	Attività caratterizzanti	SECS-P/11	10
Analisi di Bilancio	Aziendale	Attività caratterizzanti	SECS-P/07	5
English for Applied Economics		Altre attività formative	L-LIN/12	5
Diritto Pubblico dell'Economia	Giuridico	Attività caratterizzanti	IUS/05	10
Econometria	Economico	Attività caratterizzanti	SECS-P/05	10
Statistica (corso avanzato)		Attività affini o integrative	SECS-S/01	5
Metodi Matematici per l'Economia (corso avanzato)		Attività affini o integrative	SECS-S/06	5
<b>TOTALE CREDITI</b>				<b>60</b>

**II Anno**

Insegnamento	Ambito	Tipologia	Settore	Crediti
Economia Applicata	Economico	Attività caratterizzanti	SECS-P/01	10
Economia Internazionale e Politiche Commerciali	Economico	Attività caratterizzanti	SECS-P/02	10
Economia delle Istituzioni		Attività affini o integrative	SECS-P/02	5
Economia Italiana		Attività affini o integrative	SECS-P/06	5
Politiche del Lavoro (Attività formativa a scelta dello studente)		Altre attività formative		5
Teoria della Crescita (Attività formativa a scelta dello studente)				5
Prova finale		Altre attività formative		20
<b>TOTALE CREDITI</b>				<b>60</b>

## Allegato A

### Attività formative previste per il conseguimento della Laurea Magistrale in Economia Applicata

#### Programma dell'insegnamento di **ANALISI DI BILANCIO** A.A. 2012-2013

<i>Denominazione dell'insegnamento in inglese: Financial statement's analysis</i>	
<b>Ambito disciplinare:</b> Aziendale	
<b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività caratterizzanti	
<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-P/07	
<b>Crediti Formativi (CFU):</b> 5	
<b>Ore di lezione in Aula:</b> 30	<b>Ore riservate allo studio individuale:</b> 95
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	
<b>Anno di corso:</b> I	
<b>Propedeuticità:</b> nessuna	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> Lezioni frontali – analisi di casi – esercitazioni	
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria	<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale
<b>Metodi di valutazione:</b> Prova scritta – valutazione in trentesimi	
<b>Risultati di apprendimento previsti:</b> il corso intende fornire agli studenti gli strumenti metodologici e le competenze pratiche per applicare le tecniche di analisi di bilancio diffuse nella prassi economico-finanziaria.	
<b>Programma/contenuti:</b> Il bilancio: struttura, obiettivi ed impatto dei principi contabili internazionali - L'analisi di bilancio: natura e scopi - La riclassificazione dello Stato patrimoniale - Le novità introdotte dalla riforma del diritto societario in tema di conferimenti e forme di finanziamento nelle Spa e nelle Srl - La riclassificazione del Conto economico - Le condizioni di equilibrio economico dell'impresa - Gli indici di bilancio: analisi della situazione finanziaria e patrimoniale e della performance economica - La scelta delle fonti di finanziamento e l'effetto leva finanziaria. I rischi di un eccessivo indebitamento - L'analisi di bilancio nella prospettiva di Basilea 2 - Le criticità della gestione economico-finanziaria delle imprese italiane.	
<b>Bibliografia</b> Analisi di bilancio. Metodologie, procedure e casi di analisi per margini, indici e flussi di Imerio Facchinetti, Il Sole 24 Ore, Milano, 2006 Il testo di riferimento sarà integrato con dispense a cura del docente	

Programma dell'insegnamento di  
**CALCOLO DELLE PROBABILITÀ E INFERENZA**  
 A.A. 2012-2013

<b>Denominazione dell'insegnamento in inglese:</b> <i>Probability and Inference</i>	
<b>Ambito disciplinare:</b> Statistico-Matematico	
<b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività caratterizzanti	
<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-S/01	
<b>Crediti Formativi (CFU):</b> 10	
<b>Ore di lezione in Aula:</b> 60	<b>Ore riservate allo studio individuale:</b> 190
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	
<b>Anno di corso:</b> I	
<b>Propedeuticità:</b> nessuna	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> lezioni ed esercitazioni	
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria	
<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale	
<b>Metodi di valutazione:</b> prova scritta e prova orale	
<b>Risultati di apprendimento previsti:</b> il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti dell'inferenza statistica per la stima, la valutazione e l'interpretazione dei modelli di regressione multipla con particolare attenzione all'applicazione di tali modelli in ambito economico.	

**Programma/contenuti:**

**Probabilità.** Definizioni ed esempi di esperimenti casuali, eventi elementari e complessi, algebra degli eventi: operazioni di unione, intersezione e negazione, eventi incompatibili, eventi indipendenti. Modello probabilistico, postulati del calcolo delle probabilità. Definizioni di probabilità: frequentista, classica e bayesiana. Eventi condizionati e probabilità condizionate, Teorema delle Probabilità Totali e Teorema di Bayes.

**Variabili casuali.** Definizione ed esempi di variabili casuali discrete, funzione di probabilità, funzione di ripartizione, valore atteso e varianza. Variabili casuali di Bernoulli, di Poisson e Binomiale. Definizione ed esempi di variabili casuali continue, funzione di densità, funzione di ripartizione, valore atteso e varianza. Variabili casuali Uniforme, Normale ed esponenziale negativa.

**Inferenza.** Definizione di campione casuale semplice, statistiche e momenti campionari, in particolare media e varianza campionaria. Teorema limite centrale, teorema di De Moivre. Stima parametrica. definizione di spazio campionario e spazio parametrico. Definizione di stimatore e di stima, proprietà degli stimatori con numerosità campionaria finita: non distorsione ed efficienza. Disuguaglianza di Cramer-Rao. Proprietà asintotiche degli stimatori: consistenza debole e forte. Metodi di stima: metodo dei momenti e della massima verosimiglianza.

**Stima intervallare.** Definizione di livello di confidenza, costruzione di intervallo di confidenza casuale e numerico, quantità Pivot, esempi nell'ambito della famiglia di densità Normale.

**Verifica d'ipotesi.** Definizione di ipotesi parametriche semplici e complesse, errore di prima e di seconda specie, livello di significatività, potenza di un test, regione critica ottimale, test uniformemente più potenti. Test di significatività: definizione di statistiche test e costruzione delle regioni di rifiuto dell'ipotesi. Esempi nell'ambito della famiglia di densità Normale. Test di adattamento e test d'indipendenza.

**Il modello lineare.** Introduzione al problema e principali definizioni. La specificazione del modello. Le ipotesi fondamentali. La stima dei parametri con il metodo dei minimi quadrati. Proprietà degli stimatori ai minimi quadrati. Scomposizione della devianza. Indice di determinazione. Ipotesi di normalità degli errori. Il metodo della massima verosimiglianza. Test sui parametri del modello. Test di adattamento complessivo. L'analisi dei residui. Test basati sui residui. Applicazioni a problemi reali.

**Bibliografia**

- G. CICHITELLI (2001): "Probabilità e statistica", Maggioli Editore, Rimini.
- D. PICCOLO, C. VITALE (1984) : "Metodi statistici per l'analisi economica", il Mulino, Bologna.
- D. PICCOLO (2000): "Statistica", il Mulino, Bologna.
- Materiale didattico fornito dal docente all'inizio del corso.

Programma dell'insegnamento di  
**DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA**  
A.A. 2012-2013

*Denominazione dell'insegnamento in inglese: Economic Public Law*

**Ambito disciplinare:** Giuridico

**Tipologia di attività formativa:** Attività caratterizzanti

**SSD (settore scientifico disciplinare):** IUS/05

**Crediti Formativi (CFU):** 10

<b>Ore di lezione in Aula:</b> 60	<b>Ore riservate allo studio individuale:</b> 190
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	
<b>Anno di corso:</b> I	
<b>Propedeuticità:</b> nessuna	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> lezioni	
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria	
<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale	
<b>Metodi di valutazione:</b> prova orale	
<b>Risultati di apprendimento previsti:</b> Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze inerenti i rapporti tra ordinamenti politici e sistema economico al fine di comprendere il funzionamento del sistema di governo dell'economia e di quello di regolazione del mercato, sia a livello di ordinamenti statali che dell'ordinamento comunitario.	
<b>Programma/contenuti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'evoluzione dei sistemi di intervento pubblico nell'economia.</li> <li>- I principi fondamentali in tema di rapporti economici nella Costituzione italiana e nel Diritto Comunitario.</li> <li>- La c.d. Costituzione economica.</li> <li>- Il mercato unico europeo, la disciplina comunitaria della concorrenza e la limitazione degli aiuti di Stato alle imprese.</li> <li>- Il mercato interno e la disciplina nazionale della concorrenza.</li> <li>- L'evoluzione delle forme giuridiche delle imprese che svolgono attività economiche di interesse generale.</li> <li>- I servizi pubblici.</li> <li>- I fenomeni: privatizzazioni, liberalizzazioni, regolazioni.</li> <li>- Le autorità amministrative indipendenti.</li> <li>- L'intervento pubblico indiretto in economia, in particolare le politiche comunitarie.</li> <li>- La finanza pubblica: dall'art. 81 della Costituzione italiana al Patto di stabilità.</li> <li>- Il controllo pubblico della moneta e della valuta: il ruolo della Banca d'Italia e del SEBC.</li> </ul>	
<b>Bibliografia</b> <i>Elenco testi adottati o suggeriti</i> I testi adottati e suggeriti verranno indicati dal docente all'inizio del corso.	

Programma dell'insegnamento di  
**ECONOMETRIA**  
A.A. 2012-2013

<b>Denominazione dell'insegnamento in inglese:</b> <i>Econometrics</i>
<b>Ambito disciplinare:</b> Economico
<b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività caratterizzanti
<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-P/05

<b>Crediti Formativi (CFU):</b> 10	
<b>Ore di lezione in Aula:</b> 60	<b>Ore riservate allo studio individuale:</b> 190
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	
<b>Anno di corso:</b> I	
<b>Propedeuticità:</b> Calcolo delle Probabilità e Inferenza	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> Lezioni ed esercitazioni frontali	
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria	
<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale	
<b>Metodi di valutazione:</b> Prova scritta: due domande teoriche ed uno/due esercizi. Prova orale facoltativa. Valutazione in trentesimi.	
<b>Risultati di apprendimento previsti:</b> il corso mira a fornire competenze relative allo studio dei metodi e degli strumenti econometrici applicati all'analisi dei fenomeni economici ed alla valutazione empirica degli effetti delle politiche.	
<b>Programma/contenuti:</b> Minimi quadrati ordinari (OLS). Proprietà algebriche degli stimatori OLS. Proprietà statistiche degli stimatori OLS e teorema di Gauss-Markov. . Distorsione dovuta all'omissione di variabili rilevanti. Inclusione di variabili irrilevanti. Test d'ipotesi sui singoli coefficienti. Intervalli di confidenza. Test sulla significatività congiunta dei coefficienti. Test sul contributo marginale di un regressore o di un insieme di regressori. L'utilizzo delle variabili dicotomiche. Multicollinearità. Eteroschedasticità. Autocorrelazione. Endogeneità e metodo delle variabili strumentali. Modelli con dati panel. Modelli con variabile dipendente limitata. Introduzione all'econometria delle serie storiche.	
<b>Bibliografia</b> Wooldridge J.M. (2006), <i>Introductory Econometrics. A Modern Approach</i> , Thomson-South-Western. Gujarati D.N., Porter D. (2008), <i>Basic Econometrics</i> , McGraw-Hill, New York. Stock, J. e Watson, M., <i>Introduzione all'Econometria</i> , Pearson-Prentice Hall, II edizione	

Programma dell'insegnamento di  
**ECONOMIA APPLICATA**  
A.A. 2012-2013

<i>Denominazione dell'insegnamento in inglese: Applied Economics</i>	
<b>Ambito disciplinare:</b> Economico	
<b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività caratterizzanti	
<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-P/01	
<b>Crediti Formativi (CFU):</b> 10	
<b>Ore di lezione in Aula:</b> 60	<b>Ore riservate allo studio individuale:</b> 180

<b>Ore di esercitazione/laboratorio:</b> 10
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano
<b>Anno di corso:</b> II
<b>Propedeuticità:</b> Econometria
<b>Organizzazione della Didattica:</b> lezioni (presentazioni Power Point), esercitazioni alla lavagna, esercitazioni su dati micro e macroeconomici (laboratorio di informatica)
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria
<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale
<b>Metodi di valutazione:</b> prova scritta ed eventualmente orale, valutazione in trentesimi.
<b>Risultati di apprendimento previsti:</b> capacità di approfondire aspetti teorici della microeconomia e della macroeconomia e di analizzare applicazioni empiriche.
<b>Programma/contenuti:</b> Trattazione matematica della scelta del consumatore. La teoria del consumatore lungimirante . La teoria della scelta in condizioni di incertezza. La teoria della produzione e dei costi. La domanda dei fattori. Il funzionamento dei mercati concorrenziali. Stima di funzioni di domanda, di produzione, di costo. Modelli per variabili dipendenti limitate. Introduzione ai modelli Logit e Probit. Teorie della crescita. Ritardo, rincorsa e convergenza. Stima di equazioni à la Barro. Crescita e disuguaglianza distributiva. Relazioni sociali e sviluppo economico. Sviluppo finanziario e sviluppo economico.
<b>Bibliografia</b> Nicholson and Snyder, Microeconomic Theory, X edizione, Thomson South-Western. Varian, Microeconomia, IV edizione, Cafoscarina. Varian, Analisi Microeconomica, III edizione, Cafoscarina. Pindyck e Rubinfeld, Microeconomia, IV edizione, Zanichelli. Perloff, Microeconomia (Appendici), Apogeo. Gravelle e Rees, Microeconomia, Hoepli. Blanchard, Macroeconomia, il Mulino. Boggio Seravalli, Lo sviluppo economico, fatti, teorie, politiche, il Mulino 2003. Ray, Development Economics, Princenton University Press, 1998 Romer, David (2006) Advanced Macroeconomics, 3rd Edition, McGraw-Hill. Gujarati, Porter (2009), Basic Econometrics, McGraw-Hill. Verbeek (2006), Econometria, Zanichelli. Articoli disponibili sul sito del docente.

Programma dell'insegnamento di  
**ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO**  
A.A. 2012-2013

<b>Denominazione dell'insegnamento in inglese:</b> <i>Banking and Financial Institutions</i>
<b>Ambito disciplinare:</b> Aziendale
<b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività caratterizzanti

<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-P/11	
<b>Crediti Formativi (CFU):</b> 10	
<b>Ore di lezione in Aula:</b> 60	<b>Ore riservate allo studio individuale:</b> 180
<b>Ore di esercitazione/laboratorio:</b> 10	
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	
<b>Anno di corso:</b> I	
<b>Propedeuticità:</b> nessuna	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> lezioni, esercitazioni	
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria	
<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale	
<b>Metodi di valutazione:</b> prova orale	
<b>Risultati di apprendimento previsti:</b> il corso ha l'obiettivo di fornire una panoramica esaustiva sul sistema finanziario, sugli operatori e sui principali strumenti del mercato mobiliare, sulle tecniche di raccolta e di impiego adottate dagli istituti di credito e sulle specificità tecniche ed operative di alcune operazioni di finanza strutturata.	
<b>Programma/contenuti:</b> Il sistema finanziario. Il ruolo delle banche nel sistema economico-finanziario. La politica di raccolta delle banche e sue forme tecniche; il mercato interbancario e la gestione della liquidità. La politica dei prestiti e sue forme tecniche. Il patrimonio di vigilanza e le prescrizioni di Basilea 2. I servizi di factoring. Il leasing. Il credito al consumo. I crediti di firma. Gli strumenti di pagamento e il regolamento interbancario. <i>Banking book vs trading book</i> . La cartolarizzazione e i covered bond. Gli strumenti derivati. I servizi di negoziazione e il collocamento titoli. Il rapporto di compartecipazione banca-impresa: il merchant banking, i fondi mobiliari chiusi, il mezzanine finance. La gestione del risparmio: mutual fund, private banking, family office. Il ruolo delle banche nel processo di internazionalizzazione delle imprese. Profili di gestione dell'attività bancaria. Il bilancio della banca e i suoi equilibri.	
<b>Bibliografia</b> Fabrizi P.; Forestieri G., Mottura P. (2003) (a cura di), "Strumenti e servizi finanziari", Egea, seconda ed..	
<b>Testi consigliati</b> Ruozi R. (2006) (a cura di) "Economia e gestione della banca", Egea, quarta ed. Piluso F. (2007) "Tecniche di finanza innovativa per il Mezzogiorno. Il venture capital e il leveraged buy out", Egea.	

Programma dell'insegnamento di  
**ECONOMIA DELLE ISTITUZIONI**  
A.A. 2012-2013

*Denominazione dell'insegnamento in inglese: Institutional Economics*

<b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività affini o integrative	
<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-P/02	
<b>Crediti Formativi (CFU):</b> 5	
<b>Ore di lezione in Aula:</b> 30	<b>Ore riservate allo studio individuale:</b> 95
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	
<b>Anno di corso:</b> II	
<b>Propedeuticità:</b> nessuna	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> Lezioni	
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria	<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale
<b>Metodi di valutazione:</b> esame scritto e orale	
<b>Risultati di apprendimento previsti:</b> il corso si propone lo studio delle relazioni economiche e il ruolo delle istituzioni (regole, contratti, incentivi) in presenza di costi di transazione	
<b>Programma/contenuti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Economia neoclassica ed economia neoistituzionale</li> <li>• Cosa sono le istituzioni? Interpretazioni a confronto</li> <li>• Una teoria dello scambio fondata sui costi di transazione</li> <li>• Il problema teorico della cooperazione</li> <li>• Asimmetrie informative. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità dei prodotti: beni esperienza e beni fiducia</li> <li>• Effetti di reputazione</li> <li>• Regolazione della qualità</li> <li>• Segnalazione</li> <li>• Teoria dei contratti: contratti incentivanti, contratti incompleti, contratti impliciti</li> </ul> </li> <li>• Il mercato come istituzione</li> <li>• Istituzioni e capitale sociale</li> </ul>	

## Bibliografia

- Aoki M. (2001), What are institutions? How should we approach them?, in Aoki M. , *Comparative Institutional Analysis*, The MIT Press, (alcune parti).
- Balducci e Candela, *Introduzione alla politica economica* (alcune parti), Zanichelli, Bologna
- Cersosimo e Nisticò, *Social Capital in Economics*, in *Handbook of Social Capital*, Oxford University Press
- Cersosimo e Nisticò, *Note sulla relazione tra istituzioni, fiducia e capitale sociale*, L'industria, 2008.
- Gibbons R., *Teoria dei Giochi*, il Mulino, Bologna 2009 (alcune parti)
- Gibbons R. , *Lecture Note 1: Agency Theory ; Lecture Note 2: Relational Contracts ; Lecture Note 3: Hold-Up (May Be Your Friend); Lecture Note 4: Make, Buy, or Cooperate?* <http://web.mit.edu/rgibbons/www/>
- Ménard C. e Shirley Mary M. (2005), eds, *Handbook of New Institutional Economics*, Dordrecht, the Netherlands: Springer (alcune parti)
- North D.C. (1994), *Istituzioni, cambiamento istituzionale, evoluzione dell'economia*, il Mulino, Bologna, parte prima: le istituzioni.
- Saltari E., *Informazione e teoria economica*, il Mulino (alcune parti), Bologna
- Solow R., *Il mercato del lavoro come istituzione sociale*, il Mulino, Bologna
- Tirole J., *Teoria dell'organizzazione industriale*, Hoepli, Milano (alcune parti).

Dispense distribuite a lezione

Appunti delle lezioni

## Programma dell'insegnamento di ECONOMIA INTERNAZIONALE E POLITICHE COMMERCIALI A.A. 2012-2013

<i>Denominazione dell'insegnamento in inglese: International Economics and Trade Policies</i>	
<b>Ambito disciplinare:</b> Economico	
<b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività caratterizzanti	
<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-P/02	
<b>Crediti Formativi (CFU):</b> 10	
<b>Ore di lezione in Aula:</b> 60	<b>Ore riservate allo studio individuale:</b> 180
<b>Ore di esercitazione/laboratorio:</b> 10	
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	
<b>Anno di corso:</b> II	
<b>Propedeuticità:</b> nessuna	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> Lezioni, esercitazioni ed attività di laboratorio.	
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria	<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale

<p><b>Metodi di valutazione:</b> La valutazione finale sarà basata su un esame scritto, senza limite di tempo.</p>
<p><b>Risultati di apprendimento previsti:</b> il corso si propone di fornire conoscenze relative alle principali teorie del commercio internazionale ed elementi utili per analizzare le istituzioni e le politiche economiche rilevanti per gli scambi di beni e servizi tra Paesi.</p>
<p><b>Programma/contenuti:</b></p> <p>Articolazione di massima dei contenuti del corso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del corso</li> <li>2. Il commercio internazionale</li> <li>3. Economia ad un fattore e vantaggi comparati: il modello ricardiano</li> <li>4. Economia a più fattori e vantaggi comparati: il modello Heckscher-Ohlin</li> <li>5. Un modello più generale del commercio internazionale</li> <li>6. Economie di scala, concorrenza imperfetta e commercio internazionale</li> <li>7. Commercio internazionale e mobilità internazionale dei fattori</li> <li>8. Gli strumenti della politica commerciale</li> <li>9. Libero scambio, protezione e benessere dei paesi: scelte pubbliche e negoziati commerciali</li> <li>10. Le politiche commerciali dei paesi in via di sviluppo</li> <li>11. Il WTO ed il "Doha Development Agenda" round</li> <li>12. Politiche commerciali in pratica: la "guerra delle banane"</li> <li>12. Alcune altre questioni rilevanti per le politiche commerciali</li> <li>13. Contabilità nazionale e bilancia dei pagamenti</li> <li>14. Le fonti di informazione sul commercio internazionale e sulle politiche commerciali</li> </ol>
<p><b>Bibliografia</b></p> <p><b>Testo di riferimento</b> (<i>ulteriori letture saranno indicate durante il corso</i>)</p> <p>Paul. R. Krugman e Maurice Obstfeld, <i>Economia Internazionale 1. Teoria e Politica del Commercio Internazionale</i>, Quarta edizione italiana (a cura di Rodolfo Helg), Pearson Paravia Bruno Mondadori, 2007.</p>

Programma dell'insegnamento di  
**ECONOMIA ITALIANA**  
A.A. 2012-2013

<p><i>Denominazione dell'insegnamento in inglese: Italian Economy</i></p>
<p><b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività affini o integrative</p>
<p><b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-P/06</p>
<p><b>Crediti Formativi (CFU):</b> 5</p>

Ore di lezione in Aula: 30	Ore riservate allo studio individuale: 95
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	
<b>Anno di corso:</b> II	
<b>Propedeuticità:</b> nessuna	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> lezioni	
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria	
<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale	
<b>Metodi di valutazione:</b> prova scritta	
<b>Risultati di apprendimento previsti:</b> il corso si propone di analizzare le caratteristiche dell'economia e della politica economica italiana dal dopoguerra ad oggi.	
<b>Programma/contenuti:</b>	
<p>Parte Prima: Come misurare un'economia</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>La ricchezza della nazione-</b> Il pil dell'Italia, il prodotto pro-capite/lo stock di ricchezza/</li> <li>2. <b>Le molte dimensioni del benessere-</b> La misura della disoccupazione e occupazione in Italia/La popolazione attiva ed il tasso di occupazione/L'inflazione/Distribuzione del reddito e incidenza della povertà.</li> </ol> <p>Parte Seconda: Com'è fatta l'economia Italiana</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>La struttura dell'economia italiana: il lato dell'offerta -</b>L'offerta aggregata/ Spesa, valore aggiunto e reddito/La struttura produttiva</li> <li>2. <b>La struttura dell'economia italiana: il lato della domanda-</b> I consumi delle famiglie/Gli investimenti delle imprese/Gli scambi con l'estero</li> <li>3. <b>Il mercato del lavoro-</b> Disoccupazione e "rigidità" del mercato del lavoro/Flussi in entrata e in uscita dalla disoccupazione/Alcune peculiarità del mercato del lavoro italiano/Il ruolo delle istituzioni/Un mercato del lavoro più flessibile/Prospettive future: verso un modello di <i>flexicurity</i>?</li> <li>4. <b>Il settore pubblico-</b> Le amministrazioni pubbliche e il bilancio pubblico/Il debito pubblico in Italia/Un po' di storia: dall'emergenza al riequilibrio/Il conto economico delle amministrazioni pubbliche</li> <li>5. <b>Lo Stato Sociale In Italia-</b> Il modello di welfare in Italia/Il sistema pensionistico/La sanità/L'assistenza sociale/Gli ammortizzatori sociali/L'istruzione.</li> </ol> <p>Parte Terza: Miracolo e declino dell'Economia Italiana</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Il miracolo Italiano-</b> Il miracolo: L'età dell'oro europea e lo «sprint» italiano - Il problema industriale italiano e le grandi scelte del dopoguerra - Lo sviluppo degli anni Cinquanta - Il «miracolo economico» e la «congiuntura» - La manutenzione straordinaria - La chiave del successo</li> <li>2. <b>Presente e futuro dell'economia italiana-</b> I fatti stilizzati/Il modello: occupazione e produttività/L'equilibrio/Gli effetti degli shock/Il modello descrive quello che è accaduto?/Conseguenze/La competitività internazionale/ La crisi finanziaria odierna ed il difficile caso italiano.</li> </ol>	

**Bibliografia****Parte prima:**

Signorini L., Visco I., *L'economia italiana*, Il Mulino, 2002, capp. 1 e 2.

**Parte seconda:**

Saltari E., Travaglini G., *L'economia italiana del nuovo millennio*, Carocci, 2009, capp. 1,2,3,4.

La parte sullo stato sociale italiano è trattata nel capitolo 7 di Bosi, P. (a cura di) *Corso di Scienza delle Finanze*, Il Mulino, 2006.

**Parte terza:**

La parte sul miracolo economico è basata sulla prima parte ("Il miracolo") del libro di Nardozi G., *Miracolo e declino*, Laterza, 2004. Le altre parti sono basate su Saltari E., Travaglini G. (cit.), cap. 7 e parr.1 2 e 6 del capitolo 8.

Programma dell'insegnamento di  
**ENGLISH FOR APPLIED ECONOMICS**  
 A.A. 2012-2013

<i>Denominazione dell'insegnamento in inglese: English for Applied Economics</i>	
<b>Tipologia di attività formativa:</b> Altre attività formative	
<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> L-LIN/12	
<b>Crediti Formativi (CFU):</b> 5	
<b>Ore di lezione in Aula:</b> 30	<b>Ore riservate allo studio individuale:</b> 85
<b>Ore di esercitazione/laboratorio:</b> studio in autonomia attraverso il sito del CLA <a href="http://cla.unical.it">http://cla.unical.it</a> ; ore decise dal/dalla singolo/a studente/studentessa	
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Inglese	
<b>Anno di corso:</b> I	
<b>Propedeuticità:</b> nessuna	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> Lezioni ed esercitazioni	
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria	<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale
<b>Metodi di valutazione:</b> Stesura di un breve <i>paper</i> in cui si valuteranno le competenze raggiunte nelle seguenti abilità accademiche e linguistiche: saper fare ricerca di testi su una tematica (o più tematiche) rapportabili ai contenuti del corso di laurea, saper rendere un testo coeso nelle sue sezioni e coerente nei contenuti, saper utilizzare lessico e strutture in modo accurato. A superamento di tale 'compito' si accede ad una presentazione orale dei contenuti del paper durante la quale si valuteranno le competenze raggiunte nelle seguenti funzioni comunicative: saper esporre i contenuti del paper, sapere esprimere le proprie opinioni su tali tematiche, saper rispondere a domande sui contenuti del paper. Tali competenze dovranno essere valutabili al <i>Livello B1 upper (Common European Framework of Reference, Consiglio d'Europa 2001)</i> . Valutazione in trentesimi.	

**Risultati di apprendimento previsti:** competenze linguistiche e comunicative valutabili dal *Livello B1 upper* a salire.

**Programma/contenuti:** Le lezioni, con impostazione didattica di tipo comunicativo ed umanistico, offrono l'opportunità di acquisire:

- *study skills* (es.: uso accurato di un dizionario monolingue, prender nota attraverso l'ascolto e la lettura, saper relazionare utilizzando un linguaggio semplice ma accurato),
- *reading skills* di base necessari per la comprensione di testi economici (es.: *articoli estratti da riviste economiche, articoli utilizzati in aula dai docenti delle discipline economiche*), con avvio all'analisi testuale focalizzata su aspetti tipici del linguaggio economico-aziendale,
- *listening skills* di base necessari per capire i messaggi globali di un video autentico (es.: video su internet),
- abilità di produzione orale realizzata attraverso lavori di gruppo o *oral presentations* basate su tematiche di carattere economico selezionate dagli studenti,
- abilità di analisi di grafici e dati statistici.

#### **Bibliografia**

Dizionario monolingue

I testi di riferimento verranno consigliati ad inizio di lezione. Si tratterà, comunque, di articoli autentici selezionati da Internet e testi economici consigliati dai docenti di discipline economiche raccolti in una dispensa.

Programma dell'insegnamento di  
**METODI MATEMATICI PER L'ECONOMIA (CORSO AVANZATO)**  
A.A. 2012-2013

<i>Denominazione dell'insegnamento in inglese: Mathematical Methods for Economics (advanced)</i>	
<b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività affini e integrative	
<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-S/06	
<b>Crediti Formativi (CFU):</b> 5	
<b>Ore di lezione in Aula:</b> 30	<b>Ore riservate allo studio individuale:</b> 95
<b>Ore di esercitazione/laboratorio:</b> Saranno tenute esercitazioni in aula durante le ore di lezione a completamento degli argomenti trattati	
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	
<b>Anno di corso:</b> I	
<b>Propedeuticità:</b> nessuna	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> lezioni ed esercitazioni	
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria	
<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale	

<p><b>Metodi di valutazione:</b> prova scritta e prova orale. Il superamento della prova scritta è condizione necessaria per sostenere la prova orale.</p>
<p><b>Risultati di apprendimento previsti:</b> il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze di base relative agli strumenti matematici di più largo utilizzo nello studio dell'Economia e della Finanza.</p>
<p><b>Programma/contenuti:</b></p> <p><b>Funzioni reali di due (o più) variabili</b> Insieme di definizione, linee di livello, curve di indifferenza; limiti e continuità.</p> <p><b>Calcolo differenziale in più variabili</b> Derivate parziali e differenziale; equazione del piano tangente (cenni). Derivata seconda e matrice Hessiana. Introduzione alle forme quadratiche. Forme quadratiche definite da matrici Hessiane. Derivate direzionali.</p> <p><b>Ottimizzazione libera in più variabili</b> Massimi e minimi relativi; condizione necessaria del primo e del secondo ordine per la loro determinazione; condizione sufficiente del secondo ordine. Massimi e minimi assoluti. Forme quadratiche. Funzioni concave e convesse e loro caratterizzazioni.</p> <p><b>Ottimizzazione vincolata</b> Determinazione di massimi e minimi vincolati per funzioni di più variabili: metodo dei moltiplicatori di Lagrange (Lagrangiana e punti critici, condizioni del secondo ordine, interpretazione dei moltiplicatori). Programmazione non (necessariamente) lineare: condizioni di Kuhn e Tucker; alcune applicazioni economiche della programmazione matematica.</p> <p><b>Modelli dinamici</b> Equazioni differenziali ordinarie ed equazioni alle differenze. Analisi qualitativa di modelli non lineari; accenni alla programmazione dinamica (elementi di controllo ottimo, esempi di applicazioni a semplici problemi di scelte aziendali, modelli di crescita, ciclo politico-economico).</p>
<p><b>Bibliografia</b> Peccati, Salsa, Squellati (2004), <i>Matematica per l'Economia e l'Azienda</i>. EGEA Simon, Blume (2002), <i>Matematica per l'Economia e le Scienze Sociali</i>. EGEA Privileggi (2007), <i>Compendio di Matematica per l'Economia</i>. Edizioni SIMONE. Castagnoli, Peccati (1996), <i>La Matematica in Azienda: Strumenti e Modelli (Sistemi Dinamici con Applicazioni)</i>. EGEA</p>

Programma dell'insegnamento di  
**MODELLI STATISTICI PER I FENOMENI ECONOMICI**  
A.A. 2012-2013

<i>Denominazione dell'insegnamento in inglese: Statistical Models in Economics</i>	
<b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività affini o integrative	
<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-S/01	
<b>Crediti Formativi (CFU):</b> 5	
<b>Ore di lezione in Aula:</b> 30	<b>Ore riservate allo studio individuale:</b> 95
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	

<b>Anno di corso:</b> I
<b>Propedeuticità:</b> Calcolo delle Probabilità ed Inferenza.
<b>Organizzazione della Didattica:</b> lezioni frontali e lavori di gruppo
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria
<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale
<b>Metodi di valutazione:</b> prova orale
<b>Risultati di apprendimento previsti:</b> L'obiettivo del corso è fornire gli elementi metodologici e applicati necessari per la costruzione e l'interpretazione di modelli statistici per variabili categoriali e di durata in ambito economico.
<p><b>Programma/contenuti:</b></p> <p>Modelli lineari generalizzati: fondamenti teorici ed esempi. Stima di massima verosimiglianza e test sui parametri. Differenti funzioni link: modelli logit e modello log-lineare, definizione e interpretazione delle interazioni di ordine diverso. Concetto di odds e odds ratio. Modelli logit multivariati, metodi di stima e diagnostiche dei modelli. Scopo dell'analisi di durata e contesti applicativi. Definizione di durata. Definizione di evento. Definizione di tempo di accadimento dell'evento (tempo continuo, tempo discreto). Definizione di censura: censura a destra (casuale, non casuale, di Tipo I, di Tipo II), censura a sinistra, censura intervallare. Definizione di troncamento. Funzione di sopravvivenza: definizione ed interpretazione nel caso continuo e nel caso discreto. Funzione di rischio: definizione ed interpretazione nel caso continuo e nel caso discreto. Durata media, varianza e durata mediana dell'accadimento. Vita attesa residua. <i>Metodi non parametrici:</i> Stimatore prodotto-limite, Stimatore attuariale. <i>Metodi parametrici:</i> Costruzione della verosimiglianza. Alcune distribuzioni (esponenziale, Weibull, gamma, esponenziale a tratti ecc.). <i>Modelli di regressione:</i> Definizione di eterogeneità. Eterogeneità osservata. Covariate tempo indipendenti e tempo dipendenti. Costruzione della funzione di verosimiglianza. Verosimiglianza parziale. Definizione e studio di alcuni modelli (a rischi proporzionali, a rischi non proporzionali, <i>accelerated life</i> ecc.). Eterogeneità non osservata: alcune distribuzioni (normale, gamma, ecc). Applicazioni dei modelli a fenomeni di tipo economico (durata della disoccupazione, sopravvivenza delle imprese, etc.).</p>
<p><b>Bibliografia</b></p> <p>Il materiale bibliografico sarà fornito dal docente all'inizio del corso.</p>

Programma dell'insegnamento di  
**POLITICHE DEL LAVORO**  
A.A. 2012-2013

<i>Denominazione dell'insegnamento in inglese: Labour Policy</i>
<b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività affini o integrative
<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-P/02
<b>Crediti Formativi (CFU):</b> 5

<b>Ore di lezione in Aula:</b> 30	<b>Ore riservate allo studio individuale:</b> 95
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	
<b>Anno di corso:</b> II	
<b>Propedeuticità:</b> nessuna	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> Lezioni ed esercitazioni	
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria	<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale
<b>Metodi di valutazione:</b> esame finale scritto e orale	
<b>Risultati di apprendimento previsti:</b> obiettivo del corso è studiare l'andamento del mercato del lavoro e del tasso di disoccupazione in Italia e negli altri Paesi sviluppati nel corso dell'ultimo trentennio e fornire gli strumenti per valutare e comprendere gli effetti delle politiche del lavoro adottate.	
<b>Programma/contenuti:</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Evidenza empirica relativa all'andamento del tasso di disoccupazione nell'ultimo trentennio.</li> <li>2. Esame delle principali caratteristiche dei mercati del lavoro dei Paesi sviluppati e loro evoluzione.</li> <li>3. Gli anni settanta: shocks e politiche di stabilizzazione</li> <li>4. Rigidità reali e nominali</li> <li>5. Gli anni ottanta: il problema della persistenza della disoccupazione</li> <li>6. Meccanismi che generano persistenza: Accumulazione del capitale e Insiders</li> <li>7. Gli anni novanta: il ruolo delle istituzioni</li> <li>8. Flussi, matching e contrattazione: la curva di Beveridge e la curva di Phillips</li> <li>9. Il cuneo fiscale e la disoccupazione</li> <li>10. Istituzioni e shocks: le più recenti direzioni della ricerca</li> <li>11. Occupazione, capitale, salari e tassi d'interesse: la labour share.</li> <li>12. Le peculiarità del mercato del lavoro italiano</li> <li>13. Le politiche migratorie</li> </ol>	
<b>Bibliografia</b> Blanchard O. (2006), "European Unemployment: the evolution of facts and ideas", <i>Economic Policy</i> , Gennaio 2006, pp.5-59. Bertola G. e Garibaldi P. (2002), "The Structure and History of Italian Unemployment" Brucchi Luchino (2001), <i>Manuale di Economia del Lavoro</i> , Il Mulino, Bologna. Boeri T. e van Ours J. (2008), "The Economics of Imperfect Labor Markets", Princeton University Press.	

Programma dell'insegnamento di  
**POLITICHE DELLO SVILUPPO LOCALE**  
A.A. 2012-2013

**Denominazione dell'insegnamento in inglese:** *Local Development Policies*

<b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività affini e integrative	
<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-P/06	
<b>Crediti Formativi (CFU):</b> 5	
<b>Ore di lezione in Aula:</b> 30	<b>Ore riservate allo studio individuale:</b> 95
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	
<b>Anno di corso:</b> II	
<b>Propedeuticità:</b> nessuna	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> le lezioni sono di tipo frontale con modalità didattiche tradizionali. Durante il corso verranno trattati dei casi studio in cui gli studenti dovranno svolgere un ruolo attivo.	
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria	
<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale	
<b>Metodi di valutazione:</b> Possibilità per gli studenti di sostenere una prova di esonero. Esame scritto e prova orale	
<b>Risultati di apprendimento previsti:</b> il corso esamina i principali modelli e le misure di intervento per lo sviluppo locale, fornendo gli strumenti per valutare e comprendere l'impatto delle politiche economiche adottate.	
<b>Programma/contenuti:</b> Il corso ha come obiettivo quello di fornire agli studenti una formazione basilare ma efficace sui principi della politica dello sviluppo locale. E' molto importante la partecipazione attiva al corso, che sarà opportunamente stimolata dal docente. Tramite essa si cercherà di trasmettere le capacità di leggere gli eventi della politica economica locale attraverso l'analisi di documenti propri della programmazione europea, nazionale e regionale, di tabelle statistiche e di alcuni testi ufficiali, provenienti dalle istituzioni preposte ad implementare la politica dello sviluppo locale.	
<b>Bibliografia</b> <a href="#">Quadro Strategico Nazionale</a> Rapporto Barca sulla nuova politica di coesione The turning points of EU Cohesion policy Le politiche per lo sviluppo locale: la valutazione dei Patti Territoriali L' Efficacia economico sociale dei Contratti di Programma POR Calabria FESR 2007-2013 <a href="#">POR Calabria FSE 2007-2013</a>	

Programma dell'insegnamento di  
**STATISTICA (CORSO AVANZATO)**  
A.A. 2012-2013

<i>Denominazione dell'insegnamento in inglese: Statistics (Advanced)</i>
<b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività affini e integrative
<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-S/01

<b>Crediti Formativi (CFU): 5</b>	
<b>Ore di lezione in Aula: 30</b>	<b>Ore riservate allo studio individuale: 95</b>
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	
<b>Anno di corso:</b> I	
<b>Propedeuticità:</b> nessuna	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> lezioni frontali ed applicazioni in laboratorio	
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria	
<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale	
<b>Metodi di valutazione:</b> esame orale e lavoro di gruppo	
<b>Risultati di apprendimento previsti:</b> obiettivo del corso è fornire agli studenti competenze teoriche e pratiche per l'analisi dei dati temporali ai fini della stima e della previsione delle dinamiche dei principali fenomeni economici.	
<b>Programma/contenuti:</b> L'importanza della previsione a livello economico. Il modello moltiplicativo classico delle serie storiche. Livellamento di una serie storica annuale. Modelli autoregressivi per la determinazione del trend e per la previsione. Scelta del modello di previsione. Analisi di serie storiche a cadenza mensile o trimestrale. Validità e limiti dei metodi di analisi delle serie storiche.	
<b>Bibliografia</b> <i>T. Di Fonzio e F. Lisi "Serie Storiche Economiche", Carocci, 2005</i> Materiale fornito dal docente Lucidi delle lezioni	

Programma dell'insegnamento di

**TEORIA DEI GIOCHI**

A.A. 2012-2013

<b>Denominazione dell'insegnamento in inglese:</b> <i>Game Theory</i>	
<b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività affini e integrative	
<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-P/06	
<b>Crediti Formativi (CFU): 5</b>	
<b>Ore di lezione in Aula: 30</b>	<b>Ore riservate allo studio individuale: 95</b>
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	
<b>Anno di corso:</b> II	
<b>Propedeuticità:</b> nessuna	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> Lezioni frontali	

<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria
<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale
<b>Metodi di valutazione:</b> Esame scritto con due domande aperte. Prova orale facoltativa.
<b>Risultati di apprendimento previsti:</b> il corso si propone di fornire agli studenti competenze relative all'analisi delle interazioni strategiche tra più soggetti economici, introducendo i modelli di teoria dei giochi anche in una prospettiva applicata.
<p><b>Programma/contenuti:</b></p> <p><b>1. Introduzione e Definizioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Teoria:</b> Che cosa è un Gioco e come si rappresenta (forma normale e forma estesa). Definizioni di: strategia, <i>pay-off</i>, insieme delle informazioni, conoscenza (<i>knowledge</i>), <i>common knowledge</i>, informazione perfetta, informazione completa.</li> <li>• <b>Applicazioni:</b> Esempi di alcuni giochi molto noti.</li> </ul> <p><b>2. Giochi Statici con informazione completa (in forma normale)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Teoria:</b> Razionalità e strategie dominate in senso stretto; <i>common knowledge</i> sulla razionalità, cancellazione di strategie dominate, dominanza in senso debole, equilibrio di Nash puro e in strategie miste, giustificazioni dell'equilibrio di Nash, efficienza.</li> <li>• <b>Applicazioni:</b> Il problema del coordinamento; Oligopolio: problemi allocativi, concorrenza nel prezzo (Bertrand) e nella quantità (Cournot); Aste; Tragedia dei beni comuni.</li> </ul> <p><b>3. Giochi Dinamici con informazione completa.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Teoria:</b> razionalità sequenziale, <i>backward induction</i> e <i>subgame perfect equilibrium</i>, limiti di tali concetti.</li> <li>• <b>Applicazioni:</b> il modello di Stackelberg, la contrattazione sindacato-impresa, dazi e commercio internazionale.</li> </ul> <p><b>4. La contrattazione (solo se il tempo lo permette)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Teoria:</b> Modello di contrattazione di Rubinstein in un orizzonte temporale finito ed infinito.</li> <li>• <b>Applicazioni:</b> Il caso Alitalia: la contrattazione Sindacato-CAI.</li> </ul> <p><b>5. Giochi ripetuti e comportamento collusivo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Teoria:</b> Orizzonte finito ed infinito, il Folk Theorem, il ruolo del tasso di sconto.</li> <li>• <b>Applicazioni:</b> Collusione in duopolio, la consistenza temporale della politica monetaria.</li> </ul> <p><b>6. Giochi Statici con informazione incompleta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Teoria:</b> Equilibrio di Nash Bayesiano ed equivalenza tra i giochi con informazione completa e quelli ad informazione imperfetta (Harsanyi).</li> </ul>

- **Applicazioni:** inefficienza della contrattazione (l'asta doppia), modello di Cournot con informazione incompleta.

#### **Bibliografia**

Gibbons, R., *Teoria dei Giochi*, Il Mulino, Bologna.

Ulteriore materiale di supporto verrà fornito dal docente durante il corso.

Programma dell'insegnamento di

### **TEORIA DELLA CRESCITA**

A.A. 2012-2013

<i>Denominazione dell'insegnamento in inglese: Economic Growth</i>	
<b>Tipologia di attività formativa:</b> Attività affini e integrative	
<b>SSD (settore scientifico disciplinare):</b> SECS-P/01	
<b>Crediti Formativi (CFU):</b> 5	
<b>Ore di lezione in Aula:</b> 30	<b>Ore riservate allo studio individuale:</b> 95
<b>Lingua d'insegnamento:</b> Italiano	
<b>Anno di corso:</b> II	
<b>Propedeuticità:</b> nessuna	
<b>Organizzazione della Didattica:</b> lezioni frontali	
<b>Modalità di frequenza:</b> obbligatoria	
<b>Modalità di erogazione:</b> tradizionale	
<b>Metodi di valutazione:</b> la valutazione finale sarà basata sull'intensità di partecipazione delle lezioni in aula e sull'esito di una prova scritta.	
<b>Risultati di apprendimento previsti:</b> il corso si propone di analizzare i principali modelli di teoria della crescita e presentare alcune applicazioni empiriche.	
<b>Programma/contenuti:</b> il corso si propone di analizzare sia da un punto di vista teorico che da un punto di vista empirico la crescita economica e i divari di sviluppo tra paesi/regioni. Particolare attenzione sarà rivolta allo studio (a) delle dinamiche di crescita dei paesi che oggi sono classificati come i più ricchi del mondo e (b) dei processi di convergenza dei paesi più poveri. Tra le determinanti della crescita, particolare attenzione sarà dedicata al ruolo della popolazione, del risparmio, dell'accumulazione del capitale fisico e del capitale umano, della tecnologia, delle risorse naturali, della geografia, del ruolo dello stato e della cultura.	

**Bibliografia:**

## TESTI DI RIFERIMENTO

R. PIRAS, 2002, Dalla Teoria dello Sviluppo alla Teoria della Crescita, Giappichelli Editore.

R.J. BARRO, X. Sala-i-Martin, 2002, Crescita Economica, Giuffrè Editore.

D.N. WEIL, 2007, ECONOMIC GROWTH, II EDITION, PEARSON EDUCATION.

## ALTRI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

P.G. ARDENI, (a cura di), Teorie della Crescita endogena, 1995, Giappichelli, Torino

C.I. WEIL, Introduction to Economic Growth, 2002, Northon &Company, New York.

R. SOLOW, "La Teoria della Crescita Un'esposizione", ISEDI, Milano

R. SOLOW, "Lezioni sulla Teoria della Crescita Endogena", NIS, Roma. Verranno distribuite dispense del docente.